

## *Stare sul pezzo*

Non è adatto al Regno di Dio chi mette mano all'aratro e poi si volge indietro. Fin troppo facile interpretare l'affermazione del Signore come un comando ad andare sempre dritto, una volta intrapreso il cammino. Però andare sempre dritto è il modo migliore per uscire di strada; infatti non esiste nessuna via che sia tutta un rettilineo, senza curve e tornati. Non è molto salutare andar dritti per la propria strada quando la vita impone una curva o una deviazione. Non accorgersene o far finita che non ci sia significa esporsi ad un pericoloso incidente.

Oltretutto, "volgersi indietro" parrebbe condizione necessaria per arare il terreno, dato che chi arava avanti e indietro nel tracciare i solchi; se non ritornasse, arerebbe solo una riga del campo. Insomma, cosa intendeva Gesù con quel detto? Innanzitutto va rilevata la grande, raffinata competenza del Figlio di Dio circa l'agricoltura in genere e l'aratura in specie. Ai tempi del Nazareno l'aratore seguiva il vomere trascinato dai buoi. Era la presa sicura del contadino a trasmettere, grazie al giogo, la direzione che l'animale doveva tenere; come una specie di timone. Se, distratto da qualcosa, l'agricoltore si voltava indietro, la sua postura storta mandava fuori asse il sistema composto da giogo e aratro, sicché il bue sbandava, deviando il vomere che, curvando, non incideva una parte del terreno, lasciandolo inarato, troppo duro per essere seminato e perciò infruttuoso.

Sembra che questo detto di Cristo, più che alla dirittura senza 'se' e senza 'ma', richiami all'importanza di "stare sul pezzo" della vita che stiamo vivendo, altrimenti parte di essa potrebbe risultare non dissodata, indisponibile alla semina della sua parola, sterile. "Stare sul pezzo" di quanto il Signore ci fa vivere qui e ora permette di cogliere la fruttuosità di ogni momento, di ogni attimo. La fruttuosità tipica del Regno di Dio, della sua presenza nella storia.

Il Figlio di Dio nella carne è sempre "stato sul pezzo" della sua vita, anche il più feriale e ordinario, tanto che una volta, passando per i capi, vedendo gli agricoltori, imparò perfino come si arava.

Don Cesare Pagazzi